

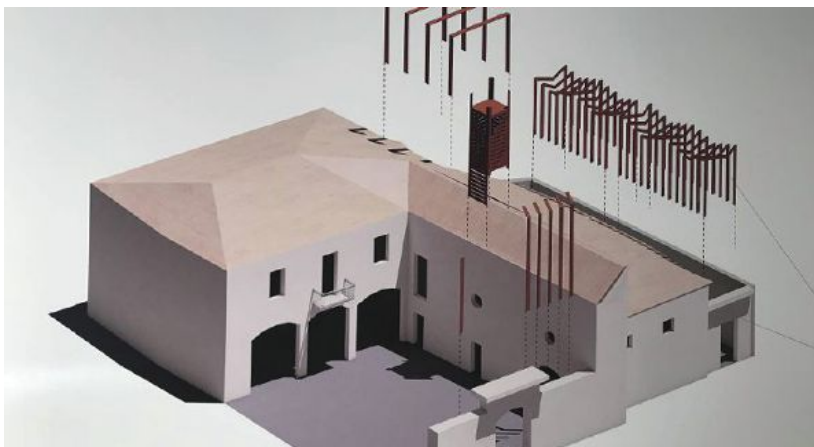
ECCO IL PROGETTO PER RIQUALIFICARE IL COMPARTO ACCANTO AL SANTUARIO

Un polo socio-culturale parrocchiale nel vecchio oratorio di Santa Marta

VIMERCATE (tlo) Un polo socioculturale e amministrativo della parrocchia nel vecchio oratorio di Santa Marta.

Sta prendendo forma il progetto voluto da **don Mirko Bellora**, responsabile della Comunità pastorale, per la riqualificazione dello storico edificio accanto al Santuario della Beata Vergine del Rosario. La recente vendita dell'ex oratorio femminile ha infatti rimpinguato le casse della Comunità mettendo a disposizione una cifra importante che consentirà di trasformare il sogno in realtà. La struttura di via Santa Marta, inserita nel complesso che comprende anche la casa canonica e l'Archivio Plebano (ala nord), è inutilizzata da anni. L'intervento di riqualificazione riguarderà in particolare l'ala est, da tempo in condizioni molto degradate.

Per evitare un cedimento dovuto ad infiltrazioni d'acqua, un paio di anni fa si era proceduto al rifacimento del tetto. Ora è la volta dell'intervento più consistente, il cui progetto è stato affidato, attraverso un concorso di idee, allo studio Campanella-Tessoni di Crema. Progetto che prevede una completa rivisitazione degli spazi, divisi su due piani e affacciati sul cortile



a cui si accede da via Santa Marta. In particolare per quanto riguarda il piano terreno è prevista la realizzazione di una sala conferenze, una sala per le esposizioni, un'area ristoro con caffetteria e di altre sale per utilizzi vari. Al primo piano i progettisti hanno invece ricavato nuovi spazi dove verrà trasferito l'Archivio Plebano, con annessa sala di consultazione e altre sale. Previsto anche il completo rifacimento dell'ingresso dalla strada.

Non è tutto, perché nel progetto c'è anche l'intenzione di far rivivere la vecchia chiesa (oratorio) di Santa Marta. E' prevista, infatti, la creazione sul tetto dell'edificio riqualificato di

una sagoma che ricordi il campanile; nel cortile un segno in acciaio, nella pavimentazione, che richiami l'«attacco» a terra della chiesa; infine, la creazione di montanti, sempre in acciaio, a ricordare la vecchia muratura della chiesa.

«L'idea di fondo - si legge nella presentazione dell'intervento - è che l'ex oratorio di Santa Marta diventi, an-

che grazie alla sua collocazione centrale all'interno della città, il centro delle attività socio-culturali e amministrative della parrocchia». Un intervento significativo dal punto di vista economico. La stima è di un costo di circa 700mila euro, al netto però di eventuali sorprese. Non è infatti da escludere

che sotto gli intonaci dell'ex oratorio possano far capolino dipinti che dovranno giocoforza essere



Qui sopra, l'esterno di Santa Marta. A sinistra e sotto, il progetto di riqualificazione

recuperati, con relativi costi.

Tra le ipotesi al vaglio, anche la possibilità di di-

videre l'intervento in due lotti: prima la riqualificazione della parte nord dell'edificio, poi la parte est.

La riqualificazione sarà finanziata in gran parte, come detto, grazie a quanto incassato con la vendita del vecchio oratorio femminile di via Dozio, ceduto alla scuola professionale Enaip. La Comunità pastorale cercherà anche di ottenere finanziamenti da enti o fondazioni pubbliche e private. Infine, si farà appello anche alla generosità dei fedeli.

Le tavole che illustrano il progetto e la filosofia dell'intervento di riqualificazione sono state esposte all'interno del santuario.

Lorenzo Teruzzi